

Lavoro e Bankitalia: 830mila posti in 8 mesi, ma il 90% è a termine

Occupazione

Recupero da record rispetto alle 327mila posizioni rilevate nel 2020

Giorgio Pogliotti

La ripresa dell'economia ha spinto il mercato del lavoro: tra gennaio e agosto sono stati creati oltre 830mila posti di lavoro, a fronte dei 327mila del 2020; siamo ben oltre i 689mila del 2019, anno pre emergenza Covid. Quasi il 90% dei posti di lavoro è stato attivato con un contratto a termine (al netto delle cessazioni), le posizioni a tempo indeterminato hanno risentito del numero esiguo di nuove assunzioni e di trasformazioni di occupati, attestandosi al di sotto dei livelli del 2020 e del 2019 (-23,8% rispetto a gennaio-agosto 2019).

I dati delle comunicazioni obbligatorie, nella nota redatta dal ministero del Lavoro e della Banca d'Italia evidenziano che «il numero delle cessazioni è rimasto modesto», anche dopo il 30 giugno, quando è terminato il blocco dei licenziamenti per circa 4milioni di lavoratori a tempo indeterminato dei comparti edile e industriale (il blocco resta fino a fine ottobre per

clica dell'economia e alla conferma delle condizioni favorevoli d'accesso alla cassa integrazione.

Sempre ad agosto si registra una frenata nella creazione di nuovi posti di lavoro, dopo la crescita di luglio, che però è in linea con la tendenza degli anni passati. Sono stati attivati 375 mila impieghi a fronte di 411 mila cessazioni, con un saldo negativo pari a -36.000 posizioni ad agosto, ma il saldo risulta migliore dei -77mila rilevati ad agosto del 2019. Per i nuovi posti di lavoro una spinta è arrivata dall'industria che a luglio e agosto ha continuato a crescere a ritmi superiori a quelli pre pandemia: sono stati creati 138mila posti di lavoro

10mila

LICENZIAMENTI A LUGLIO

Nonostante la fine del blocco a luglio ci sono stati 10mila licenziamenti al livello del 2019

ro nei primi otto mesi del 2021, grazie all'andamento positivo delle costruzioni (64mila posti di lavoro in più da gennaio 2021) e al recupero della manifattura (tra gennaio e agosto il saldo è di +65mila posizioni create). Sempre a luglio e agosto si è rafforzata la tendenza positiva dei servizi, trainati da commercio e settori

blocco restano a fine ottobre per tessile, abbigliamento e pelletteria, oltre al terziario).

Si stima che a luglio, con la fine del divieto, siano stati sbloccati circa 10mila licenziamenti, tornando sui livelli medi del 2019. Ad agosto, poi, i licenziamenti si sono attestati «su valori estremamente contenuti», grazie alla ripresa ci-

zi, trainati da commercio, settori ricreativi e turismo (che ha superato i livelli del 2019). Nelle grandi città, però, il recupero è parziale: a Roma, Milano, Venezia, Napoli, Firenze e Palermo le attivazioni nette nei primi otto mesi sono inferiori a quelle dello stesso periodo del 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA